



Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda Lagunare



Scuola di Musica Antica Venezia

in collaborazione con



Venezia Accademia

19 APRILE 2014

NÉ ALTRO FU FATTO CHE BALAR

In questa sera fu fatto una bellissima festa in casa di sier Vettor Grimani Procurator a Santa Maria Formosa, dove li Reverendissimi Cardinali suo fratello Grimani e il Redolphi stetano alla festa stravestiti ... a questa festa fo done et vestiti molte d'oro, con zoie e perle assai; fo ballato assai et eravi molti prelati videlicet el patriarcha di Aquileia Grimani, l'abate Rozaso Grimani olim episcopo di Ceneda. [Sanudo, Diarii, LVII, 532]

Gran parte dell'attività sociale e politica dei patrizi veneziani passa attraverso i *festini da balar*. Nucleo centrale di questi intrattenimenti è il ballo: si danza nei palazzi durante il carnevale, o dopo la rappresentazione di commedie, si danza durante cene e colazioni, nei campi, sopra i soleri ed addirittura su burci appositamente allestiti, con grande sfarzo di apparati decorativi e di abiti sontuosi. Tutto ciò non solo è descritto attraverso cronache e diari, come quelli di Marin Sanudo, ma è anche testimoniato in fonti che tramandano coreografie e musiche legate alla danza. Ad esempio, in un manoscritto di intavolature per tastiera conservato nella Biblioteca Marciana, il brano *Margaritum* è l'elaborazione di una melodia popolare, citata anche in una frottola pubblicata da Ottaviano Petrucci e che ha una sua veste coreografica in un ballo intitolato *Voltate in ça Rosina*. Questo ballo compare nel trattato coreutico (fine secolo XV) di Giovanni Ambrosio, il quale è spesso a Venezia per allestire mascherate e momarie in occasione di feste e visite di dignitari e governatori stranieri.

Venezia è al centro di scambi commerciali ed intellettuali e l'arte della danza non fa eccezione: in città operarono parecchi maestri di ballo, alcuni aprono scuole, altri lavorarono per le feste cittadine, pubbliche e private. Forse appartenne a uno di questi maestri la piccola raccolta manoscritta di coreografie conservata presso la Biblioteca Marciana, dove sono annotate alcune tra le coreografie più note e in voga tra la fine del sec. XV e l'inizio del sec. XVI (Leoncello, Rostiboli Gioioso, Bel riguardo).

PG
PALAZZO
GRIMANI

ENSEMBLE LA GIROMETTA

Elena Bertuzzi: soprano

Marco Rosa Salva: flauti dolci

Pietro Prosser: liuto rinascimentale

Elena Ajani, Maria Costantini, Ilaria Sainato: danza

Anonimo (sec. XVI)

Io som Maistro Barileto (Paris, BN ms Gr.Rés.Vm7 676)

Anonimo (sec. XVI)

El Marchese (Munich, BS ms mus. 1503h)

Due giovinette cholla voglia unita (cantasi come *Nasce la speme mia*,
Petrucci, Frottole, Libro IX)

Domenico da Piacenza (sec. XV) musica

Belreguardo (Paris, BN fond. it. 972)

Anonimo (sec. XV – XVI) coreografia

Bereguardo (Venezia, BM Cod. It. II.34)

Bartolomeo Tromboncino (1470 – 1535)

Quando lo pomo viene da lo pomaro (Petrucci, Frottole Libro XI)

Alessandro Demofonte (sec. XV – XVI)

A che son homai conducto (Petrucci, Frottole Libro VII)

Anonimo (sec. XVI) musica

Se non dormi donna ascolta (Petrucci, Frottole Libro III)

Saltarello (London, BL Royal App. 59-62)

Anonimo (sec. XV – XVI) coreografia

Se no dormi dona ascoltta (Firenze, BL, Antinori 13)

Bartolomeo Tromboncino (1470 – 1535)

Fabbe e fasoi (Petrucci, Frottole Libro XI)

Giovanni Ambrosio (sec. XV) musica

Rostiboli goioso (Paris, BN fond. it. 476)

Anonimo (sec. XV – XVI) coreografie

Rotibolo (Siena, BCI, LV29)

Gioioso, in terzo (Siena, BCI, LV29)

Bartolomeo Tromboncino (1470 – 1535)

Ai maroni, ai bei maroni (Petrucci, Frottole Libro VIII)

Anonimo (sec. XVI) coreografia

Bassadanza La Reale (Foligno, seminario vescovile D.I.42)

Serafino Aquilano (1466 – 1500) musica

Tu dormi io veglio (Petrucci, Frottole, Libro VI)

Nicolò Pifaro (sec. XV – XVI)

Per memoria di quel giorno (Petrucci, Frottole Libro VIII)

Anonimo (sec. XV – XVI)

Pan de miglio, caldo caldo (Petrucci, Frottole Libro VI)

Anonimo (sec. XV) musica

Poi che 'l ciel e la fortuna (Petrucci, Frottole Libro VII)

Giovanni Ambrosio (sec. XV) coreografia

Voltati in ça Rosina (Paris, BN fond. it. 476)